

Sostegno psicologico ai familiari dei pazienti deceduti nei Moduli COVID della Sede Ospedaliera di Palmanova

Scarpis E.¹, Puntin M.¹, Giuliani C¹

¹ PO Latisana-Palmanova, Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale

INTRODUZIONE

La pandemia COVID19 ha avuto un impatto notevole sulla popolazione italiana. Tra il mese di febbraio e il 31 dicembre 2020 sono stati registrati 75.891 decessi nel Sistema di Sorveglianza Nazionale integrata Covid-19 dell'ISS. La pandemia COVID19 ha inoltre radicalmente modificato sia la comunicazione con i parenti dei pazienti ricoverati, sia la possibilità dei familiari di stare accanto al loro caro durante il fine vita, a causa dell'isolamento dei pazienti ricoverati e, spesso, anche dei familiari. Al fine di perseguire l'umanizzazione delle cure e la maggiore attenzione possibile al fine vita, nonostante le difficoltà dettate dall'emergenza COVID19, la Sede Ospedaliera di Palmanova ha implementato un servizio di supporto psicologico destinato ai familiari dei pazienti deceduti presso i Moduli COVID.

CONCLUSIONI

Questo servizio, prevalentemente di ascolto del vissuto dei familiari di persone decedute, si è dimostrato particolarmente utile a sostenere un percorso di elaborazione del lutto in modo normale, e non patologico. Inoltre, ha costituito un feedback importante per la struttura sanitaria, al fine di porre in atto quegli aggiustamenti necessari anche in corso d'opera, finalizzati ad una reale umanizzazione delle cure.

Contatti

Dott. Enrico Scarpis, PO Latisana-Palmanova (ASUFC): enrico.scarpis@asufc.sanita.fvg.it.

CONTENUTI

È stato predisposto dalla Direzione Medica un elenco dei pazienti deceduti, costantemente aggiornato, contenente le informazioni anagrafiche e i dati principali di ricovero, nonché i familiari di riferimento. Successivamente i familiari venivano contattati dalla psicologa operante presso la Direzione Medica ed esperta in gestione del lutto. Di circa 400 persone decedute presso i Moduli COVID da novembre 2020 a maggio 2021, è stato possibile raggiungere telefonicamente i familiari di 199 pazienti, svolgendo con loro almeno un colloquio telefonico.



John Singer Sargent, *The Doctor*, 1891, CC BY-NC-ND 4.0, Photo © Yale

I colloqui telefonici avevano lo scopo di esprimere la vicinanza della struttura ospedaliera e le condoglianze alla famiglia e di proporre la possibilità di ascoltare l'esperienza vissuta dai familiari. In tutti i casi la telefonata è stata accolta positivamente e la maggior parte ha colto l'occasione per raccontare la propria esperienza e per iniziare così a rielaborare il proprio vissuto. Nei loro racconti sono emersi sia gli aspetti positivi che negativi riguardo ai rapporti con i servizi sanitari preposti. La maggior parte (143 casi) ha riferito un vissuto positivo riguardo ai rapporti con la struttura ospedaliera palmarina (es: "Sono stati tutti molto gentili, ci hanno spiegato per bene come andava la situazione, sono stati sempre molto disponibili").

Hanno apprezzato molto le occasioni di comunicazione che hanno avuto con il personale, e le occasioni in cui il personale è riuscito a metterli in contatto telefonico o in videochiamata con il proprio caro ricoverato. Particolarmente gradite sono state le occasioni di vedere i propri cari al di là di un vetro nell'area di ricovero, o in alcuni casi anche di persona (previa adeguata procedura). Alcuni familiari hanno messo in evidenza anche aspetti problematici, soprattutto a livello comunicativo con il personale ("Ogni volta era un medico diverso, un infermiere diverso..."; "Hanno usato parole con non capivo, senza darmi il tempo di chiedere e di capire meglio"), ma hanno ugualmente apprezzato il loro lavoro e compreso la situazione di difficoltà del momento. I familiari di pochi pazienti hanno invece colto soprattutto gli aspetti negativi. In particolare, hanno lamentato il fatto che il proprio caro avesse contratto il COVID durante un ricovero per altro motivo in altre strutture ospedaliere, e che, nel loro caso, non siano state date sufficienti e tempestive informazioni sull'evolversi della situazione clinica, o sul trasferimento in altra struttura. Alcuni hanno rilevato come il ricovero, pur nell'evoluzione infausta, si sia dimostrato un'ancora di salvezza ("Finalmente, grazie all'ospedale di Palmanova, abbiamo avuto tutti i riferimenti e gli ausili necessari anche per i familiari contagiati che erano rimasti a casa").